

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2024

RIASSUNTO DELLE DISCUSSIONI

Il Consiglio comunale del Comune di Capriasca si riunisce, in seduta ordinaria, questa sera di lunedì 16 dicembre 2024, alle ore 20:00, presso la sala multiuso della sede di secondo ciclo SE, per deliberare sull'ordine del giorno inviato ai consiglieri il 5 dicembre scorso.

La seduta è aperta dal Presidente Aaron Rezzonico, coadiuvato dagli scrutatori Paolo Piattini e Claudio Mini.

Il Municipio è presente con il Sindaco Francesco Canonica, il Vice Sindaco Mathieu Moggi ed i Municipali Matteo Besomi, Giacomo Cattaneo, Mattia Lepori, Giacomo Nobile. Scusato il Municipale Piergiuseppe Vescovi.

Il Presidente apre la seduta richiamando con la commemorazione dei concittadini defunti dopo la seduta del 7 ottobre scorso. Si tratta delle Signore e dei Signori: Margherita Rotondo, Maddalena Quirici, Marco Dellea, Monica Lepori, Carla Fraschina, Gemma Savi, Margrith Spaar, Francesca Greco, Hedwig Balmelli, Sandro Rovelli, Christine Camponovo, Eleonore Giger, Margherita Spinelli, Daniela Dellea, Luigi Riccardo Besomi, Quirico Quirici.

I presenti osservano un minuto di silenzio.

1.a TRATTANDA - Appello nominale

Il Segretario procede all'appello nominale: sono presenti 32 consiglieri comunali.

Sono scusati i consiglieri Mattia Bertoli, Giancarlo Dionisio e Gianpietro Lucca.

Il dettaglio è indicato nell'elenco dei presenti alla seduta.

Il Presidente prende parola in merito all'ordine del giorno. Chiede poi se vi sono osservazioni o proposte di modifica all'ordine del giorno.

2.a TRATTANDA – Delibera sul verbale del 7 ottobre 2024

Il Presidente segnala che a pagina 2 del verbale, trattanda MMN 08/2024, l'intervento dei relatori Zeno Casella, Fiorenza Rusca Franzoni e Furio Gianoli, in qualità di relatori, è riferito al rapporto di minoranza della Commissione della Gestione e non maggioranza come invece riportato. Il verbale è già stato corretto. Chiede se vi ulteriori sono osservazioni e domanda se viene richiesta la dispensa della lettura del verbale del 7 ottobre scorso.

Gian Antonio Baffelli chiede la dispensa dalla lettura del verbale.

Il verbale della seduta del 7 ottobre 2024 è approvato all'unanimità dei 32 consiglieri presenti.

Il Segretario propone la lettura della risoluzione adottata; il verbale seduta stante di questa trattanda (art. 24c e 62 della LOC), è approvato con 32 voti a favore (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

3.a TRATTANDA – Avvicendamento in seno alla Commissione della Gestione

Hamos Meneghelli a nome del Liberali Radicali + LEA, informa il consesso che Doriana Cattani sostituirà Mattia Bertoli in seno alla Commissione della Gestione.

Il Presidente invita il Consiglio comunale a prendere atto dell'avvicendamento in seno alla Commissione della Gestione.

4.a TRATTANDA - MMN 16/2024, accompagnante il conto preventivo 2025 del Comune e fissazione del moltiplicatore d'imposta

Gian Antonio Baffelli, Furio Gianoli e Giulio Mulattieri, in qualità di relatori richiamano i contenuti del rapporto della Commissione della Gestione, parte integrante del presente verbale.

Fiorenza Rusca Franzoni, il gruppo esprime, a dire il vero, una profonda delusione riguardo il presente preventivo. Pur riconoscendo alcuni aspetti positivi per la nostra sensibilità – quali il mantenimento dei programmi occupazionali, l'incremento dei contributi per gli abbonamenti degli studenti (sebbene ritenuti ancora insufficienti) e la conservazione dei docenti di materie speciali – è doveroso segnalare che tali elementi sono stati evidenziati nonostante il Cantone non avesse ancora emesso una decisione definitiva.

Il Municipio ha, infatti, optato per confermare questi aspetti, sebbene nutriamo preoccupazioni in merito all'eccessiva prudenza manifestata dall'Esecutivo. Le previsioni relative all'evoluzione della situazione economico-finanziaria in Svizzera nelle ultime settimane non appaiono così allarmanti, soprattutto alla luce dell'annuncio recente della Banca Nazionale, la quale ha preannunciato una riduzione del tasso guida, da un punto percentuale a mezzo punto percentuale.

Dall'incontro della Commissione della Gestione, tenutosi in presenza dell'Onorevole Sindaco, del Capo dell'Ufficio Contabilità e degli altri partecipanti, è emerso che le sopravvenienze stimate potrebbero risultare superiori alle ipotesi prudenziali preventivate – una situazione già riscontrata in anni precedenti. Pertanto, possiamo già anticipare che il consuntivo del 2025 presenterà, nuovamente, un risultato utile, sebbene si configuri in contrasto con il deficit preventivato, ma non in maniera eccessiva.

Nonostante la situazione complessivamente appaia tranquilla, il Municipio, sia nella nuova sia nella precedente gestione, continua a rimanere in attesa di sviluppi imprevedibili e, pertanto, non si intraprendono azioni di taglio o di mancato investimento, sebbene le risorse debbano essere gestite con parsimonia. È nostra responsabilità garantire i servizi alla popolazione e tutelare il territorio e i beni pubblici.

Per quanto concerne i servizi, il lavoro procede in maniera efficiente, anche se a costi considerevoli. In particolare, si è intervenuti prontamente per la gestione del patrimonio boschivo e dei pascoli, mentre la pianificazione urbanistica procede a rilento. A titolo esemplificativo, si evidenzia l'armonizzazione dei Piani Regolatori delle diverse frazioni – ora quartieri – e il piano d'azione comunale che dovrà tenere conto degli interventi relativi al comparto stazione e al PIRP Santo Stefano, per citare solo alcuni degli interventi rilevanti.

Per quanto riguarda i nostri stabili, il Legislativo ha fornito chiare indicazioni all'Esecutivo su almeno tre di essi; tuttavia, il preventivo non espone altrettanto chiaramente l'intenzione di intervenire. Non sono ancora definiti i contenuti degli interventi, ma il nostro compito resta quello di preservare tali immobili in uno stato che garantisca ai posteri la possibilità di fruirne. Se lo stato delle cose dovesse persistere, alcuni edifici rischierebbero un degrado irreversibile, compromettendone sia l'utilizzo che la possibilità di vendita, con evidente mancanza di rispetto verso chi li ha abbandonati e verso la cittadinanza che ci ha affidato la cura del bene pubblico. Relativamente ai centri di costo, desideriamo esprimere un plauso per il nuovo Municipio, in quanto l'Esecutivo ha accolto i suggerimenti contenuti nei rapporti della Commissione della Gestione fino al 2023. Tali suggerimenti invitavano il Municipio a interfacciarsi con gli enti locali

per individuare una soluzione atta ad azzerare l'importante debito al 100% dei centri di costo, in particolare quello relativo ai rifiuti. L'esercizio volto a trovare le modalità di incasso dei fondi necessari a coprire i costi generati dai servizi di raccolta rifiuti e dalla distribuzione dell'acqua ha convinto i funzionari cantonali che il nostro municipio ha messo in atto lo sforzo necessario per raggiungere, o quasi, l'equilibrio di bilancio. Di tale impegno va riconosciuta l'azione dell'Esecutivo, nonché il contributo fondamentale dei funzionari amministrativi coinvolti nella ricerca delle soluzioni proposte.

Tuttavia, va espressa una nota di disappunto riguardo alla soluzione adottata per il finanziamento del servizio di acqua potabile. Non siamo soddisfatti dell'incremento della tassa base, anziché di un'azione più incisiva sulla tassa legata al consumo. Il Legislativo aveva infatti fornito indicazioni precise al momento dell'approvazione del nuovo regolamento concernente il servizio di approvvigionamento idrico, prevedendo una fascia di costo al metro cubo sufficientemente ampia – da un franco a cinque franchi – per consentire un intervento più marcato sui consumi. Il Municipio ha, invece, rispettato solo parzialmente tale indicazione, concentrandosi principalmente sull'aumento della tassa base e preannunciando incrementi meno rilevanti per il consumo.

Concludiamo il nostro intervento invitando il Municipio a dimostrare coraggio e proattività, presentando al Legislativo proposte volte a correggere, per quanto possibile, la rotta di un preventivo che appare privo di adeguata progettualità e di una visione a medio-lungo termine. Tale documento, purtroppo, rispecchia ancora una concezione esclusivamente amministrativa, con investimenti menzionati per lo più in riferimento a progetti già in atto o precedentemente discussi. Si fa riferimento, in particolare, al futuro aggiornamento del piano finanziario, il quale auspichiamo avvenga tempestivamente e non in una fase legislativa avanzata, per evitare ulteriori perdite di tempo per l'amministrazione e per la cittadinanza.

Siamo convinti che, con l'arrivo di messaggi municipali alle commissioni competenti, potremo avviare un dialogo costruttivo con i colleghi degli altri gruppi, al fine di costruire ponti e affrontare, insieme, le difficoltà attuali.

Conclude augurando a tutti una buona prosecuzione della seduta e, in chiusura anticipando il finale, rivolge i migliori auguri di Buone Feste ai funzionari presenti, ai colleghi e alle rispettive famiglie.

Doriana Cattani a nome del Gruppo Liberali Radicali + LEA, informa che il gruppo accetta il primo preventivo della nuova Legislatura. In maniera ben calibrata e chiara, esso rileva con soddisfazione che si è provato ad essere il più precisi possibile per quanto concerne il preventivo-consuntivo, giungendo a un presunto risultato complessivo con un disavanzo di soli 336.000 franchi. Pur rimanendo in attesa dei dati consuntivi, si ritiene che il lavoro sia stato svolto con impegno.

Il rapporto della Commissione, redatto in maniera precisa e completa e tenendo conto di tutte le sensibilità politiche, sebbene con alcune riserve, che saranno approfondite nei due emendamenti di competenza, è stato approvato all'unanimità. Per una volta, non si sono presentati rapporti distinti per maggioranza e minoranza. Tuttavia, come già evidenziato da un collega, si osserva che i costi di alcune voci sono notevolmente aumentati. Ad esempio, i costi per il personale che sono passati da circa 7 milioni di franchi nel 2014 a 10 milioni nel 2025. Sarebbe interessante conoscere non solo l'evoluzione in termini monetari, ma anche l'andamento del personale: il numero degli addetti nel 2014 rispetto all'attuale, in modo da poter eventualmente invitare il Municipio a adottare una linea più rigorosa nella riduzione delle spese, almeno già a partire dal 2025 anziché attendere il preventivo del 2026.

Il preventivo appare, in taluni aspetti, parzialmente carente. Pur riconoscendo la difficoltà del compito, si auspica un impegno volto a conseguire una riduzione lineare delle spese in tutti i dicasteri, e non soltanto in alcuni. Un obiettivo importante, come evidenziato, è mantenere il moltiplicatore al 94% e non incrementarlo per finanziare la gestione corrente, sebbene il moltiplicatore aritmetico attuale sia pari al 98%. Inoltre, sarebbe auspicabile che, nel preventivo 2026, i conti relativi ai posteggi fossero unificati per garantire una maggiore

chiarezza nella lettura dei ricavi, attualmente suddivisi, ad esempio, tra Sport e Tempo Libero (55'000.00 franchi) e Trasporti e Comunicazioni (320 franchi).

Il gruppo accoglie positivamente la sperimentazione dell'esternalizzazione delle pulizie, tuttavia, chiede che il Municipio, al termine del periodo di prova annuale, valuti attentamente la qualità del servizio offerto, ponderandone i relativi costi. Qualora i risultati non fossero soddisfacenti, si auspica che il Municipio si riservi il diritto di reintrodurre il servizio in gestione diretta, procedendo di conseguenza a un'inversione di rotta. L'adozione di soluzioni innovative, anche se talvolta al di fuori degli schemi tradizionali, è ritenuta opportuna, soprattutto considerando le elevate spese da sostenere in alcuni servizi, in un comune di dimensioni tali da permettere l'adozione di misure di questo tipo.

A livello amministrativo, si osserva che non sono soltanto gli oneri finanziari a rappresentare una difficoltà, bensì l'onere richiesto per la gestione organizzativa, la difficoltà nel reperire personale sostitutivo in caso di assenze e l'assunzione di carichi di lavoro aggiuntivi da parte dei colleghi. Si è altresì constatato, anche a seguito di testimonianze di collaboratrici, che la copertura dei turni risulta problematica, complicando ulteriormente il funzionamento dei reparti. In conclusione, dopo queste considerazioni, il gruppo esprime la propria intenzione di votare a favore del preventivo, conformemente a quanto stabilito dalla risoluzione municipale.

Fabio Banfi a nome del Gruppo IL CENTRO di CAPRIASCA e Indipendenti, asserisce che per quanto concerne il messaggio complessivo relativo al preventivo, il gruppo esprime il proprio consenso alla prudenza finanziaria proposta dal Municipio e intende votare a favore. Durante le discussioni, si sono affrontati vari temi, in particolare quelli più delicati quali il pedibus e i futuri costi relativi alla ristrutturazione della piscina.

Sul tema del pedibus, il gruppo ritiene fondamentale che il Municipio si concentri su questa problematica, adottando soluzioni volte a ridurre costi attualmente eccessivi. L'incertezza riguardo all'importo previsto per la ristrutturazione della piscina rappresenta un ulteriore motivo per mantenere una linea prudente sugli investimenti a breve termine.

Il gruppo apprezza lo sforzo compiuto nella manovra di rientro atta a pareggiare i conti relativi all'approvvigionamento idrico e allo smaltimento delle acque, ritenendo che, nonostante il periodo difficile, il moltiplicatore debba rimanere invariato e che gli investimenti futuri siano attentamente ponderati per consentire al Comune di ridurre il proprio indebitamento.

Relativamente ai due emendamenti concernenti l'esternalizzazione, il gruppo ha deciso di non appoggiarli. Pur riconoscendo la complessità gestionale attuale del settore, il gruppo ritiene che la scelta del Municipio sia corretta, soprattutto in quanto si tratta di una misura sperimentale che potrà fornire indicazioni utili sulla sua sostenibilità futura.

Per quanto riguarda l'aumento del budget destinato alla manutenzione degli stabili, in particolare per Casa Cattaneo, il gruppo non ha raggiunto un consenso unanime; pertanto, la votazione sarà lasciata alla discrezione individuale di ciascun Consigliere. Pur condividendo il principio della manutenzione regolare, finalizzata a prevenire il deperimento dell'edificio, il gruppo osserva che il municipio ha storicamente seguito tale prassi. Di conseguenza, il punto della discussione verte sulla reale necessità di incrementare tale importo o se si tratti prevalentemente di un messaggio politico.

Gian Antonio Baffelli a nome del Gruppo Lega – Indipendenti, afferma che si è ritenuto opportuno esporre, in sintesi, che il preventivo presenta voci relative ai ricavi derivanti dai potenziali introiti dalla vendita dell'ex casa comunale, di Lugaggia e Lopagno. Queste destano preoccupazione alla luce delle cifre proposte, dato che tali somme non sono garantite. In merito a Lugaggia, la cifra indicata appare leggermente elevata e si auspica di riuscire a capitalizzare.

Il gruppo evidenzia, altresì, una certa apprensione per quanto riguarda l'aumento dell'organico, segnalando, a titolo esemplificativo, la richiesta, avanzata da questo consesso, di incrementare il personale con l'assunzione della giurista, anche se impiegata a tempo parziale contribuendo così in parte all'incremento complessivo delle spese per il personale, che, come osservato, è passato dai 7 mio del 2014 ai 10 mio del 2025. Si sottolinea la necessità di verificare con attenzione l'aumento delle unità del personale pubblico, in quanto, pur

riconoscendo che gli adeguamenti salariali annuali siano giustificati per il personale meritevole, l'incremento complessivo, che ammonta a quasi quattro milioni, impone una valutazione approfondita per individuare eventuali margini di risparmio.

Un ulteriore punto di criticità concerne il pedibus, per il quale è previsto un dispendio di 300.000.00 franchi per un compito che, in termini legislativi, non risulta obbligatorio. Il pedibus, infatti, originariamente concepito a livello cantonale come servizio di volontariato, è stato trasformato in un servizio pubblico, una scelta che, secondo il gruppo, comporta spese eccessive. Si sollecita l'Esecutivo a una riflessione approfondita, con l'obiettivo di non incrementare ulteriormente il dispendio e, auspicabilmente, di ridurlo di almeno 100/120'000.00 franchi, eliminando eventualmente le linee non necessarie e responsabilizzando anche i genitori sul fatto che la responsabilità pubblica concerne l'ingresso e la permanenza in sede scolastica, non il trasporto dei bambini lungo lunghi tratti di campagna.

Per quanto riguarda gli emendamenti, il gruppo non ha ancora raggiunto una posizione univoca, riconoscendo che si tratta essenzialmente di scelte politiche. In merito a un minimo di manutenzione dei beni pubblici, quali le abitazioni in stato di degrado sparso, il gruppo si è dichiarato favorevole all'emendamento che prevede un aumento di 50'000.00 franchi per Casa Cattaneo. Tale posizione è stata sostenuta, in parte, in virtù del ruolo precedentemente ricoperto dal relatore, che ha promosso la mozione "Salviamo Casa Cattaneo", nonché in quanto coordinatore dell'azione volta a contrastare il referendum contro la vendita dell'ex casa comunale di Lugaggia. Sebbene siano stati compiuti interventi minimi, come la sostituzione di alcune tegole, si ritiene necessario un impegno più incisivo, mantenendo l'impegno precedentemente assunto sia dal comitato promotore che dal Municipio, il quale, nel suo opuscolo informativo, aveva dichiarato l'intenzione di conservare Casa Cattaneo per svilupparne un utilizzo futuro.

Infine, si conclude esprimendo un sentito ringraziamento, in qualità di capogruppo, al nuovo Capo dicastero delle Finanze, che ha presentato un preventivo prudente, seppur con la premessa che un piano finanziario definitivo non potrà essere elaborato prima della definizione di un consuntivo. Pur riconoscendo che il piano finanziario attuale, che prevede un margine di manovra tra 13 e 14 milioni di franchi per investimenti, continua a guidare l'amministrazione, si auspica che, in futuro, tutti i dati necessari siano a disposizione per una programmazione più accurata.

Alessandro Fontana a nome del Gruppo UDC/SVP Capriasca, il gruppo esprime innanzitutto il proprio ringraziamento al Municipio e alla Commissione per il rapporto e per il lavoro svolto. Pur senza intenderlo in forma polemica, il gruppo manifesta alcune difficoltà di comprensione relativamente alle dichiarazioni riguardanti l'aumento dei salari e i costi delle casse pensioni. Si ricorda che nella Legislatura precedente il consesso aveva approvato nuove posizioni legate al personale, decisione inizialmente contestata, che oggi si riflette in oneri maggiori. Ne consegue il quesito circa le ragioni che hanno portato alla votazione di tali nuove posizioni, soprattutto in considerazione della regolamentazione speciale adottata dalla Popolazione ticinese per i dipendenti iscritti alla cassa pensione del Canton Ticino, la quale, seppur necessaria, comporta costi aggiuntivi a carico sia del Comune, sia dei dipendenti e, indirettamente, dei cittadini.

Per quanto concerne il preventivo, il gruppo intende votarlo favorevolmente, escludendo tuttavia i due emendamenti proposti dal PS, salvo che uno dei due dovesse essere approvato. Sul fronte degli emendamenti del PS, il gruppo condivide la strategia del Municipio in materia di pulizie, ritenendo corretto puntare a contenere i costi del personale. Il gruppo ripone fiducia nell'Esecutivo affinché scelga le ditte più idonee a garantire un servizio qualitativamente elevato nelle scuole, evitando spese eccessive per personale e servizi.

Relativamente a Casa Cattaneo, il gruppo manifesta la propria propensione alla vendita, in quanto non è chiara la destinazione futura dell'immobile. Non si auspica che l'edificio venga acquisito per scopi privati, ma si ritiene opportuno che, in futuro, un interesse da parte di fondazioni o associazioni possa tradursi in una locazione, ad esempio al canone di 5.000

franchi mensili, eventualmente affiancata da un investimento di circa 2 milioni, in modo da mantenere l'immobile in proprietà comunale.

Per quanto riguarda il pedibus, il gruppo ricorda che tale misura fu introdotta anni fa per agevolare il trasporto a piedi dei bambini e per ridurre il numero di mezzi in circolazione. Pur riconoscendone i benefici in termini di salute e di riduzione del traffico, il gruppo esprime perplessità circa l'attuale sostenibilità economica e l'adeguatezza del percorso, anche alla luce dell'aumento dei costi di supporto. A tal proposito, si suggerisce di valutare, in conformità con la legge sui trasporti scolastici, l'introduzione di tasse speciali che possano contribuire a rendere il servizio economicamente sostenibile, garantendo al contempo la sicurezza e l'autonomia dei bambini nel percorso scolastico.

In conclusione, il gruppo è convinto dell'efficacia del pedibus, a condizione che il servizio risulti sostenibile dal punto di vista economico.

Il Presidente chiede se vi sono interventi personali.

Isa De Luca a nome di Helvetica Ticino oltre che come consigliera singola, si esprime sul preventivo, condividendo le preoccupazioni già sollevate dal collega Gianni Baffelli. In particolare, manifesta timore riguardo al disavanzo estremamente ottimistico, pari a poco più di 300'000 franchi, condizionato alla vendita di due edifici destinati all'alienazione, al prezzo stabilito o stimato. Esprime inoltre preoccupazione per il persistere di tale disavanzo, in quanto l'Esecutivo prevede un costo annuo per il Comune di quasi 300 milioni di franchi, di cui circa 10,7 milioni destinati agli stipendi, voce che risulta essere la più rilevante.

Segue il ragionamento relativo ad altre voci di spesa, come la sicurezza sociale, i costi delle infrastrutture stradali (pari a circa 2 milioni annui), gli ammortamenti e, a seguito, le spese per la promozione dello sport e per le strutture sportive, che il Comune forse non potrebbe permettersi. In merito al pedibus, argomento ampiamente discusso, sottolinea che, nonostante sia indicato un contributo pari a 1/2 punti percentuali del moltiplicatore, non risulta chiaro come si giustifichi una spesa di 300'000 franchi.

Per quanto riguarda la piscina e l'arena sportiva, si evidenzia che tale struttura, caratterizzata da problemi di risanamento e necessità di autorizzazioni continuative per rimanere operativa, richiede un investimento pari a 10 punti di moltiplicatore; si suggerisce che, data la sua natura problematica, sarebbe opportuno sollecitare la partecipazione di altri Comuni per contribuire alla gestione, valutando anche una eventuale privatizzazione dell'offerta sportiva e del tempo libero, come avviene in altri Comuni.

Fa notare che in passato è stata soprannominata "la signora Pedibus" per essere stata la prima a introdurre questo servizio, peraltro riconosciuto a livello cantonale, in Capriasca. Evidenzia l'importanza dell'aspetto educativo del pedibus. Esso intende inizialmente accompagnare i bambini, per poi renderli autonomi una volta acquisita la capacità di orientarsi. Tuttavia, segnala che in dieci anni il costo del servizio è aumentato di circa 85'000.00 franchi, passando da 215'000.00 franchi nel 2015 ai 300'000.00 franchi attuali. Auspica che il sistema venga ottimizzato senza compromettere la qualità del servizio destinato, in particolare, alla fascia più fragile della Popolazione, ossia i bambini.

Ribadisce che il servizio pedibus non può essere disgiunto dalla decisione, non condivisa dal gruppo dei Verdi e del PAC, di centralizzare la scuola elementare a Tesserete, poiché tale centralizzazione contribuisce a generare traffico, mentre il pedibus, affiancato dalla riduzione degli scuolabus, rende l'area di Capriasca più vivibile nelle fasce orarie di entrata e uscita dalla scuola. Inoltre, il pedibus rappresenta un esercizio quotidiano di educazione stradale che non può essere sostituito da una singola giornata di sensibilizzazione organizzata dal delegato della polizia locale.

Esorta l'Esecutivo a valutare anche altre voci di spesa, poiché il pedibus rappresenta solo una parte delle spese del Comune. Sottolinea che, per quanto concerne l'arena sportiva, esiste un ampio margine di manovra: auspica il sollecito di un contributo ad altri Comuni, in modo da ottenere, complessivamente, ricavi maggiori di circa 400'000.00 franchi rispetto al preventivo del 2024. Interventi correlati ad una riduzione dei costi collegati alla politica, senza necessariamente ridurre il numero dei Consiglieri o dei Municipali. Ciò si rende necessario

affinché il Cantone conceda il pareggio del bilancio 2024 per l'approvvigionamento di acqua potabile, attualmente sostenuto in parte dalle imposte comunali, il che incide sulle tariffe, percepite da alcuni come una sorta di ricatto.

Non essendo una contabile, chiede al Municipio di chiarire quanto evidenziato a pagina 67 del preventivo, nella posizione 710, dove i costi e i ricavi si pareggiano a 1'950'000,00 franchi e 51'500.00 franchi, poiché non le è chiara la modalità di determinazione di tale utile.

Infine, esprime il proprio dissenso per l'aumento della tassa utenza, per il quale, sulla base di calcoli relativi alla famiglia De Luca, si prevede un incremento pari al 18% (passando a + 120 franchi/anno) per l'erogazione di acqua potabile. A differenza della cassa malati, che può essere rinegoziata per ridurne il premio, il servizio idrico, essendo in condizioni di monopolio, non consente modifiche e impone un onere uniforme su ricchi e poveri. In conclusione propone, in base all'andamento della discussione sul preventivo, la possibilità di presentare un emendamento finalizzato a non aumentare la tassa utenza, privilegiando un incremento graduale di 10 centesimi già a partire dall'anno successivo, anziché un aumento in un'unica soluzione di 25 franchi più una tassa fissa, pari a 35 centesimi al metro cubo per la tassa sul consumo.

Ringrazia, infine, per l'ascolto e si congeda.

Marco Rudin fa riferimento al plauso espresso da Fiorenza riguardo al rientro del deficit dell'acqua potabile. Chiede se il Municipio prevede, nel prossimo futuro, di proporre una revisione del regolamento sull'approvvigionamento idrico, con l'obiettivo di ampliare la fascia delle tariffe. In questo contesto, sarà necessario prendere in considerazione il rapporto di minoranza al messaggio municipale del 20 gennaio 2022, che prevede l'introduzione di una tariffa progressiva calcolata sul consumo pro capite, in linea con le raccomandazioni di non discriminazione di Mister Prezzi.

Roberto Decarli con il suo intervento si concentrerà principalmente su Casa Cattaneo e sulle tariffe dell'acqua. In merito alla proposta di emendamento per Casa Cattaneo, esprimerà la propria adesione all'emendamento, sebbene con qualche riserva, in quanto l'intervento proposto appare come una soluzione parziale, poco incisiva. Per motivi professionali, ha avuto modo di visitare l'immobile diverse volte negli ultimi anni e può affermare con certezza che Casa Cattaneo è un edificio fatiscente, che versa in uno stato di completo abbandono e non presenta alcuna coerenza strutturale.

La situazione di degrado risale a decenni fa: le solette sono in condizioni pericolanti, tanto che non sarebbe sicuro nemmeno accedervi. Per riportarla in uno stato utilizzabile sarebbe necessario un investimento significativo, stimabile tra i due e i tre milioni di franchi, per un progetto di cui non si conosce nemmeno la fattibilità o gli obiettivi. In questo contesto, si sottolinea la mancanza di chiarezza riguardo a cosa si intenda fare con la casa, rendendo difficile persino prevedere quanto costerà il suo recupero. Al momento, l'immobile non rappresenta una struttura sicura e sarebbe più prudente evitarne l'accesso per prevenire incidenti.

L'abbandono dell'edificio risale già al periodo precedente la donazione al Comune di Capriasca, quando il precedente proprietario lo aveva affittato fino a quando non fu più in grado di farlo, per poi lasciarlo in questo stato. Sebbene sia catalogato come monumento, l'immobile rappresenta un impegno per chi ne è responsabile, e se il Comune decidesse di investire tre milioni di franchi per il suo recupero, dovrà avere una visione chiara di come questa cifra potrà servire non solo al paese di Lugaggia, ma anche all'intera comunità.

Per quanto riguarda le tariffe dell'acqua, non sembra esserci possibilità di un accordo su come incrementarle. Tuttavia, esprime una certa preferenza per l'introduzione di una tassa base, non tanto per un impatto sulle proprie finanze domestiche, quanto perché tale soluzione permetterebbe di coinvolgere anche le case secondarie, che al momento non contribuiscono in modo adeguato al finanziamento dell'acquedotto. Il costo di gestione dell'acquedotto è infatti legato a una cifra fissa per ogni utenza. Successivamente, si potrebbe valutare l'aumento della tariffa in base al consumo, con l'obiettivo di incidere maggiormente sulle famiglie numerose che, magari, non hanno alternative ecologiche per l'irrigazione del proprio orto o per altre

necessità. Suggestisce di provare questo sistema per un anno o due, per osservare se la Popolazione preferisce un aumento del consumo o una maggiore tassa base.

Il sistema proposto presenta un ulteriore vantaggio: nel comune ci sono numerose case secondarie, circa il 35-40% degli allacciamenti, appartenenti a persone che non risiedono stabilmente nel territorio e che, fino ad oggi, non hanno contribuito alle spese per la gestione dell'acquedotto, sebbene tali costi siano stati sostenuti dalle tasse locali. L'introduzione di una tariffa base potrebbe quindi fare in modo che anche i proprietari di seconde case contribuiscano adeguatamente, con un costo per loro che potrebbe arrivare a 50 franchi per metro cubo di acqua consumato. In questo modo, l'onere non ricadrebbe solo sulle famiglie residenti, che consumano mediamente 300-400 metri cubi di acqua all'anno.

Ritiene che il sistema tariffario proposto dal Municipio, basato su una tassa base, sia una soluzione più equilibrata rispetto all'aumento delle tariffe in base al consumo. Sebbene il consumo responsabile dell'acqua sia un valore condiviso, sottolinea che, in altre nazioni, l'acqua potabile viene trasportata con cisterne a costi molto alti, e si chiede se sarebbe realmente praticabile fare altrettanto senza compromettere la qualità del servizio.

Gian Antonio Baffelli, interviene come capogruppo e afferma che non può che sottoscrivere quanto detto dalla collega Isa De Luca circa il centro sportivo. Osserva quanto stia accadendo e evidenzia la necessità di comprendere realmente quanto il Municipio sta facendo per la sua gestione. In questo contesto, va considerato quanto espresso dalla Commissione della Gestione. Si spera di poter presentare novità positive, almeno un approccio concreto per la gestione sovracomunale del centro sportivo, magari durante la discussione sul consuntivo 2025 e il preventivo 2026. Se questo non avverrà, si rischia di dover chiudere parzialmente o totalmente il centro sportivo, in particolare la piscina, che, come tutti possono constatare, è in condizioni non sostenibili. Per la piscina è necessario un intervento, così come per il rifacimento del campo sportivo, per il quale sono già stati spesi ingenti fondi senza ottenere i risultati attesi.

Spera che l'Esecutivo si attivi concretamente per affrontare queste problematiche.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'acqua, esprime un parere contrastante rispetto a quanto affermato dal collega De Carli. In molti paesi, infatti, l'acqua potabile viene immagazzinata in cisterne e distribuita in piccole quantità, per motivi legati alla scarsità o al costo del trasporto, come nel caso delle isole. L'acqua viene trattata come una risorsa preziosa. In questo contesto, ritiene che sarebbe opportuno anche rivedere il sistema di consumo, in modo da stimolare un comportamento più virtuoso. Sebbene non sia completamente d'accordo con l'idea di aumentare significativamente le tariffe, ritiene che un piccolo incremento, ad esempio di 25, 30 o 40 centesimi al metro cubo, non inciderebbe in maniera significativa sui consumatori rispetto a un aumento più consistente di 50 o 60 franchi. Sottolinea che, secondo quanto indicato dalla Commissione della gestione, è necessario agire su entrambe le leve: non solo sull'aumento della tassa base, ma anche sul consumo, in modo da incentivare un uso responsabile delle risorse. La proposta di una tassa legata al consumo segue il principio "chi consuma paga", che è considerato giusto e necessario. Pur non sposando in modo assoluto tutte le idee provenienti dalla sinistra, ritiene che in questo caso sia opportuno toccare anche quella parte del sistema tariffario.

Manuel Borla ha preso alcuni appunti in seguito agli interventi ascoltati e cerca di sintetizzare le proprie considerazioni. In primo luogo, condivide parzialmente la valutazione di Fiorenza Rusca Franzoni riguardo al preventivo, che appare poco orientato verso nuovi progetti. Tuttavia, ritiene che tale approccio sia comprensibile, visto che un nuovo Municipio si trova ad affrontare costi rilevanti. Non è realistico presentare un nuovo progetto ogni anno, soprattutto quando si tratta di spese a lungo termine, come quelle legate alla scuola. Sebbene il preventivo possa sembrare poco progettuale, tale caratteristica è anche il risultato delle incertezze e delle circostanze attuali.

Passa poi a trattare tre tematiche: il pedibus, gli stabili comunali e la piscina. Riguardo al pedibus, riconosce che i costi sono aumentati notevolmente, ma sottolinea che il traffico che oggi si incontra non è paragonabile a quello di quando eravamo bambini. Oggi il traffico è

molto più intenso. Solleva anche la questione legale menzionata in precedenza, chiedendo al capo dicastero e al Municipio di approfondire se ci siano effettivamente i presupposti per far pagare una partecipazione maggiore a chi utilizza il pedibus. Inoltre rileva che il pedibus è un servizio che riguarda tutta la Capriasca, non solo la zona di Vaglio, e quindi eventuali modifiche comporterebbero un incremento del traffico generato, con molti genitori che si troverebbero ad accompagnare i propri figli a scuola.

Per quanto riguarda gli stabili comunali, ricorda che nell'ultimo Consiglio comunale della scorsa Legislatura è stato discusso il piano relativo agli stabili comunali, con la partecipazione di tutti i gruppi. Il Municipio ha quindi gli strumenti necessari per prendere decisioni, poiché i contenuti sono già stati condivisi con il Consiglio comunale. Fa riferimento in particolare alla casa Battaglini, per la quale è stato previsto un intervento, anche in virtù di un lascito di un milione di franchi, sebbene la situazione finanziaria del comune possa generare alcuni interrogativi.

In merito alla piscina, condivide le preoccupazioni espresse da altri, sottolineando che la piscina è in deficit e che ogni anno si prevede un moltiplicatore negativo di circa 14 / 15 punti. Pone la questione su come gestire il futuro della piscina. Ristrutturarla comporterebbe enormi sacrifici finanziari, oppure potrebbe essere necessario chiudere alcune strutture o sacrificarne altre. È necessario un ragionamento approfondito sul futuro della piscina e su come gestire il deficit.

Infine, affronta la tematica della pianificazione, accennata anche da Fiorenza Rusca Franzoni. Riconosce che il Municipio ha iniziato un processo di pianificazione già nella scorsa Legislatura; evidenzia che la pianificazione è un processo lungo e complesso, che coinvolge sia il Comune sia il Cantone. Menziona anche il futuro PRP e solleva dei dubbi circa l'eccesso di attività sportive nel territorio, suggerendo che il Municipio dovrebbe riflettere sulla destinazione delle aree nel futuro piano regolatore.

Daniela Stampanoni afferma che non è sua abitudine intervenire, in quanto ritiene che siano già stati espressi numerosi punti, ma questa sera si sente particolarmente colpita dal forte accanimento riguardo al Pedibus, soprattutto considerando l'importo di 300.000 franchi, una cifra che, sebbene significativa, rappresenta una piccola parte di un budget ben più ampio. È rimasta sorpreso nel vedere una posizione così fortemente contraria, soprattutto considerando che si tratta di un'iniziativa che ha permesso e continua a permettere ai bambini di recarsi a scuola.

Per fare un esempio, Alessandro Fontana parlava del tempo in cui i bambini frequentavano scuole vicine, non distanti 2 km, come accade oggi. Questo è solo un invito alla riflessione. Come mai c'è tanto accanimento per 300.000 franchi, quando si leggono importi molto più elevati, come ad esempio due milioni di franchi destinati a strade, parcheggi e altre opere? Ringrazia per l'attenzione.

Alessandro Fontana, non ritiene che ci sia stato accanimento da parte sua nei confronti del Pedibus, ma piuttosto ha osservato che i costi negli anni sono raddoppiati a parità di tratte.

Giulio Mulattieri sulle tasse causali, vorrebbe capire meglio il tema delle case secondarie. Sembra che uno degli aspetti importanti sia fare chiarezza sul tema. Condivide pienamente quanto affermato da De Carli, poiché ritiene che, se aumentassimo le tasse di base, potremmo effettivamente considerare un costo, possibilmente ridotto, per tutte le residenze. Sarebbe utile valutare un costo complessivo generale, comprendendo cosa comporta effettivamente l'aumento delle tasse.

Nel caso specifico, si parla di un incremento di 25 franchi. È importante comprendere cosa comporti tale aumento. Se riuscissimo a trovare un accordo su questo punto, presentando anche dati oggettivi che evidenziano quali sono i costi maggiori e minori derivanti dall'aumento delle tasse, potrebbe essere possibile raggiungere una soluzione condivisa.

Il Sindaco informa i presenti che per lo stabile di Lugaggia non sono giunte offerte, bensì solo richieste di informazione. Per quanto attiene invece al Preventivo, asserisce che questo è stato allestito in maniera minuziosa, tenendo in considerazione il Piano Finanziario e rispettandone

parametri. Ricorda che, quando è stato presentato il preventivo, avevo partecipato all'Assemblea dell'Associazione dei Comuni Ticinesi. In quella sede, aveva fatto inviare appositamente la presa di posizione dell'ACT, l'articolo pubblicato sul Corriere del Ticino, la proposta del Comune di Bellinzona e il piano finanziario in formato PDF. Il messaggio che volevo trasmettere era chiaro: questi documenti non erano semplicemente degli allegati, ma un accompagnamento al preventivo, per chiarire meglio la situazione.

La progettualità per il 2025 si basa sulla condizione finanziaria attuale, che purtroppo non ci permette di andare oltre. Non possiamo pensare ad altre iniziative, considerando anche i vincoli legati al pagamento delle scuole. Nel 2026 arriverà la piscina, e quando sarà il momento dovremo decidere anche su questo, ma è importante affrontare ogni questione a suo tempo.

Al momento, abbiamo una fattura in sospeso di 2.7 mio di franchi con il Comune di Lugano. La situazione del Comune di Lugano non sembra delle migliori. In merito alla proposta di rateizzazione di questo importo, personalmente, se dovesse arrivare, ben venga, ma è più probabile che ci richiedano l'intero importo in un'unica soluzione, il che, in tal caso, consumerebbe tutto il nostro budget annuale.

Alla fine della legislatura, ci troveremmo con le case ancora in sospeso, e questo è qualcosa che ci pesa molto. Prima di tutto al Municipio, perché ci sentiamo impotenti di fronte a mille problematiche su cui non possiamo fare nulla.

Lucio Ferrari afferma che in realtà lo spazio di manovra è molto ridotto dal punto di vista finanziario, ma in realtà esiste una soluzione per migliorare lievemente questo spazio di manovra, che consiste nell'aumento del moltiplicatore.

Il Sindaco risponde che il 5% di margine lo si vorrebbe tenere quale cuscinetto per compensare l'eventuale aumento dei tassi d'interesse dell'1 %, dal momento che questa percentuale su 72 mio di franchi di debito corrispondono appunto a 5 punti di moltiplicatore.

Alex Domeniconi desidera intervenire brevemente in merito all'ultimo intervento del collega Lucio Ferrari.

È evidente che il tema sollevato riguarda una carenza di liquidità. In sostanza, ci sono due modalità per affrontare questa problematica: aumentare le entrate o ridurre le uscite.

Tuttavia, non ritiene opportuno chiedere alla Popolazione un ulteriore sacrificio, in particolare tramite un aumento del moltiplicatore. Certamente, si può discutere sull'opportunità di mantenere il moltiplicatore al 94%, ma è necessario ricordare che i cittadini stanno già contribuendo in diversi modi.

Sono state introdotte tariffe per i parcheggi, che coinvolgono un'ampia parte della Popolazione di Capriasca, e si sono registrati aumenti significativi nella tassa sui rifiuti. Inoltre, si è già parlato in precedenza degli aumenti concreti e rilevanti delle tariffe relative al servizio idrico. Il comune sta infatti coinvolgendo sistematicamente tutte le famiglie attraverso questi aumenti, almeno per quanto riguarda tutti i nuclei familiari.

Non possiamo dimenticare l'emissione dei contributi LALIA, così come gli incrementi significativi delle tariffe per l'energia elettrica e altri servizi. La domanda che sorge spontanea è: dobbiamo davvero gravare ulteriormente sulle famiglie? È evidente che questo non è l'intento di chi siede in questo consesso.

Pertanto, sarebbe opportuno considerare la possibilità di ridurre i costi, senza cercare necessariamente un abbassamento immediato, ma perlomeno monitorando costantemente la situazione. La realtà comunale, sebbene positiva, ha assunto una dimensione che, dopo le fusioni, sembra stia diventando un po' "pachidermica", anche dal punto di vista dei costi.

Forse sarebbe utile avviare una riflessione più profonda: una proposta di taglio lineare, sebbene non sempre la più adeguata, potrebbe comunque offrire uno spunto per un'analisi generale su ciò che è davvero essenziale e su eventuali spazi di ottimizzazione, senza compromettere eccessivamente la qualità dei servizi, che deve rimanere su un livello elevato e possibilmente equivalente a quello attuale.

Infine, desidera ribadire che, dal mio punto di vista, un ulteriore aggravio per la Popolazione, sotto forma di aumento del moltiplicatore, è qualcosa che va assolutamente evitato.

Zeno Casella avrebbe preferito intervenire successivamente, durante la discussione sugli emendamenti, ma, alla luce degli ultimi interventi, si sente di esprimere alcune considerazioni, principalmente perché non riesce a condividere la visione dicotomica che è emersa.

Precisa che non intende entrare nel merito delle valutazioni sullo stato delle finanze comunali, ma desidera sottolineare come, partendo dal presupposto che le finanze siano in una situazione disastrosa, si arrivi a proporre un'alternativa tra l'aumento delle imposte o la riduzione delle spese. A suo avviso, la situazione non è così drammatica come viene descritta. Questo punto è stato già chiarito durante la discussione sul consuntivo, e da tale contesto nasce questa dicotomia.

Sebbene nessuno, probabilmente, intenda proporre un aumento del moltiplicatore, sottolinea che la questione non è riducibile a una semplice alternativa tra il bianco e il nero, ma va presa in considerazione anche la complessità della situazione.

Evidenzia, inoltre, che si sta discutendo di un preventivo e che tra preventivo e consuntivo esiste spesso una notevole differenza. Il consuntivo 2023, approvato dal Consiglio comunale, ha riportato una sopravvenienza di 1'450'000.00 franchi, corrispondenti a quasi dieci punti di moltiplicatore, che sono stati acquisiti nel corso dell'anno. È chiaro che stimare con precisione queste sopravvenienze è complesso, ma, al tempo stesso, è noto che altre risorse arriveranno nel corso dell'anno.

Pertanto, ritiene che non sia corretto pensare che sia necessario ridurre forzatamente le spese o aumentare la pressione fiscale. Oggi, evidentemente, non si sta discutendo di queste opzioni, ma ritiene che in futuro non si possa affrontare la discussione in modo così semplificato, poiché partire da presupposti errati comprometterebbe l'intero approccio.

Il Sindaco afferma che la situazione non è disastrosa, bensì molto delicata.

Matteo Besomi desidera fornire alcune informazioni di carattere generale, in quanto alcune affermazioni sono state espresse in maniera errata, secondo il suo punto di vista.

In primo luogo, va precisato che la piscina non è affatto un "colabrodo". Gli interventi effettuati prima dell'apertura di quest'anno, come già indicato in precedenza, hanno avuto esito positivo. Non ci sono problemi, sebbene ve ne siano stati in passato, ma il lavoro svolto ha portato buoni frutti. Ovviamente, quando saranno disponibili le soluzioni che tutti stiamo aspettando, si procederà con un'analisi approfondita e dettagliata, e si troverà la soluzione più adeguata.

Per quanto riguarda le collaborazioni con i comuni vicini, il Municipio ha lavorato per sviluppare tali collaborazioni, trovando comuni partner disposti a partecipare. Quest'anno abbiamo già coinvolto 11 comuni, tra cui Bedano, Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Mezzovico, ecc. Questi comuni contribuiscono con un importo di 3 franchi per ogni abitante. Per l'anno prossimo, abbiamo già contattato altri comuni che hanno mostrato interesse, il che dimostra che si tratta di un approccio positivo che sta portando un'importante entrata.

Per quanto riguarda la piscina, le entrate derivanti dalle adesioni dei comuni dovrebbero aggirarsi tra i 150'000.00 e i 200'000.00 franchi, in base ai comuni che parteciperanno. Inoltre, come richiesto, verrà implementata una tariffa maggiorata per i non domiciliati, anche se non è ancora possibile indicare con precisione l'importo. Questa proposta sarà successivamente sottoposta al Municipio, che dovrà approvare le tariffe. Si tratta di un passo positivo per l'amministrazione.

Per quanto riguarda la pista di atletica, è stata trovata una soluzione funzionale, rispettosa degli standard richiesti e decisamente meno onerosa. Maggiori dettagli saranno forniti alla fine di gennaio, quando saranno completate le verifiche necessarie.

Infine, per quanto riguarda il campo da calcio, se ne sono sentite diverse. Come già comunicato, sono stati effettuati interventi sul campo sintetico, e con piacere informa che i lavori sono stati omologati con successo. I lavori sono stati eseguiti in modo positivo grazie alla collaborazione tra il Municipio e il Consorzio incaricato, con un approccio costruttivo e compatto da parte di tutte le parti coinvolte. La rimodulazione è stata realizzata correttamente e i lavori sono stati completati con successo.

Riteneva importante fornire queste precisazioni e ringrazia per l'ascolto.

Il Presidente prende la parola indicando che passerà in rassegna ogni Dicastero menzionandone costi e ricavi chiedendo se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Nel caso di proposte alternative, si procederà col metodo di votazioni per eventuali. Votazioni per eventuali che conformemente all'art. 9 RALOC, devono avvenire mettendo in votazione globalmente tutte le proposte, eliminando via via con susseguenti votazioni quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. In caso di parità nelle votazioni preliminari si procede con il sorteggio. La proposta che ha raggiunto il maggior numero di consensi va messa in votazione finale.

Ricorda che verranno tenuti in considerazione unicamente i voti favorevoli e i consiglieri potranno anche appoggiare più proposte.

1. Amministrazione generale (costi: fr. 3'982'400.00; ricavi: fr. 1'264'400.00).

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

2. Ordine pubblico e sicurezza, difesa (costi: fr. 2'838'950.00; ricavi: fr. 1'318'000.00).

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

3. Formazione (costi: fr. 6'413'200.00; ricavi: fr. 1'621'000.00).

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento.

Zeno Casella sottopone la proposta di emendamento sottoscritta da Fiorenza Rusca Franzoni, Zeno Casella, Furio Gianoli e Gianni Baffelli, denominata "Stop all'esternalizzazione del servizio di pulizia". Con questa proposta si chiede quanto segue:

1. Le seguenti voci di spesa sono modificate in tal modo rispetto al messaggio:
Conto 217.3130.001 (mandato esterno per pulizie): 17'000 fr. (invece di 34'000 fr.)
Conto 217.3010.001 (stipendio personale pulizia): 305'000 fr. (invece di 282'000 fr.)
2. Il Municipio è incaricato di rescindere eventuali contratti che prevedano l'assegnazione di mandati esterni per la pulizia di immobili pubblici a partire da settembre 2025, assumendo in proprio il personale necessario a tali servizi.
3. Le voci complessive del Preventivo 2025 vengono adeguate di conseguenza.

Spiega che si è parlato in maniera approfondita del progetto del "pedibus" ma non della prevista esternalizzazione del servizio di pulizia. Ritengono che si tratti di un tema di rilevante importanza e, pertanto, hanno ritenuto opportuno presentare questo emendamento al fine di aprire una discussione su questa questione.

L'argomento è già stato oggetto di dibattito in Commissione della gestione, senza tuttavia riuscire a giungere ad un accordo. La posizione del Municipio, è quella di procedere con una sperimentazione di esternalizzazione, limitata tuttavia alla sola nuova scuola primaria. Tale misura ha lo scopo di inviare un segnale al personale attualmente impiegato, come già sottolineato.

Sono state evidenziate delle criticità in relazione alla gestione del personale, nonché ai costi associati alle sostituzioni. La loro visione, espressa da chi ha redatto questo emendamento, è che, in realtà, esistano già strumenti adeguati per affrontare tali problematiche, strumenti che saranno ulteriormente previsti dal regolamento dei dipendenti e dal futuro regolamento dei collaboratori che entrerà in vigore a gennaio. Non entra nel merito di tali strumenti, ma li considerano idonei a garantire una gestione efficace all'interno dell'amministrazione.

Ciò che li preoccupa maggiormente riguardo a questa esternalizzazione è che sembra dettata più da ragioni ideologiche che pragmatiche. Questo è evidente, ad esempio, se si considera

che i costi dell'esternalizzazione non appaiono sufficientemente vantaggiosi da giustificare un cambiamento significativo della situazione. Lo stesso Municipio evidenzia che, dal punto di vista economico, i costi dell'esternalizzazione sono sostanzialmente simili a quelli che sarebbero necessari per assumere il personale supplementare. Pur considerando i costi aggiuntivi per i macchinari, dal punto di vista del personale, che costituisce il nucleo centrale della questione, non sembra esserci una sostanziale differenza. Tale situazione suscita preoccupazioni.

La loro posizione, per quanto possa sembrare ideologica, è motivata dalla consapevolezza che l'esternalizzazione possa avviare un processo che, se oggi riguarda solo una parte dei servizi comunali, potrebbe estendersi in futuro ad altri settori e servizi. Ciò comporterebbe un rischio di perdita di controllo democratico sui servizi forniti dal comune, nonché una difficoltà crescente nel monitorare gli obiettivi di tali servizi. Inoltre, il controllo sui risultati dei servizi stessi potrebbe diventare più complesso e burocratizzato.

Inoltre, e forse questo è il punto cruciale, temono che questa esternalizzazione possa comportare un peggioramento delle condizioni di lavoro. Sebbene esista un contratto collettivo di lavoro nel settore delle pulizie, tale contratto non garantisce alcuni dei diritti che invece sono previsti nel regolamento comunale. Se uno degli scopi di una buona amministrazione è favorire l'occupazione, in particolare quella dei residenti o di persone in difficoltà economiche, affidarsi a una ditta esterna complicherebbe notevolmente tale obiettivo, in quanto sarebbe la ditta stessa a selezionare il personale. Ciò solleva problematiche rilevanti.

Comprendono che, dato che tra poche settimane entrerà in vigore il nuovo contratto per la scuola primaria e che probabilmente sono già stati presi accordi con la ditta esterna, sembrerebbe irrealistico annullare tutto e procedere all'assunzione immediata del personale necessario. Hanno comunque ritenuto opportuno presentare un emendamento. Questo propone una riduzione del costo del previsto mandato esterno, ipotizzando che sia su base annuale, dimezzando la spesa per il primo semestre di quest'anno e destinando invece i fondi aggiuntivi agli stipendi per il personale da assumere nel prossimo semestre. In questo modo, sarebbe possibile avviare una sperimentazione dell'esternalizzazione, consentendo di valutare i suoi effetti. Qualora si riscontrassero dubbi o problematiche, sarebbe possibile rivedere la scelta già a giugno e decidere se rinnovare o meno il contratto per il semestre successivo.

È sembrato importante poter discutere questa possibilità, con l'intento di aprire un confronto costruttivo sul tema.

Il capo dicastero Mattia Lepori spiega che vi sono diversi punti che è necessario presentare in modo più dettagliato, facendo riferimento in particolare alle criticità di cui si è parlato e, possibilmente, chiarendo meglio il segnale al personale, che potrebbe essere stato interpretato in maniera troppo brusca. Non era infatti intenzione né non riconoscere l'impegno di coloro che oggi svolgono il servizio presso il Comune, né mettere in dubbio la qualità del loro lavoro. In realtà, quanto detto si ricollega alla situazione attuale dell'organizzazione interna delle pulizie. Attualmente, il Comune impiega 21 responsabili per 18 strutture, tra scuole, edifici pubblici e privati. Nel 2024 sono state registrate oltre 1258 ore di assenza per malattia o infortunio, con il conseguente aumento del carico organizzativo per il comparto amministrativo. A questo si aggiungono le difficoltà nel reclutamento, poiché nel 2023 sono state assunte solo due persone su cinque domande pubblicate, e una delle persone assunte ha rinunciato praticamente subito. Pertanto, al momento, il Comune può contare solo su tre persone su chiamata per eventuali sostituzioni, un numero insufficiente per gestire le emergenze che si presentano periodicamente.

L'esternalizzazione parziale del servizio di pulizia presso il nuovo stabile scolastico permetterebbe di testare una soluzione che allevia la pressione organizzativa, senza però aumentare ulteriormente l'organico comunale, che al momento non può essere ampliato senza costi aggiuntivi. Questo si inserisce, come già accennato, nella più ampia questione della situazione finanziaria del Comune.

Per quanto riguarda il segnale al personale, ribadisce che non voleva essere frainteso. Probabilmente è stato espresso in modo troppo diretto, ma non era in alcun modo riferito a un cambiamento nei rapporti con l'attuale organico. Non vi è intenzione di avviare una strategia

per ridimensionare l'organico o aumentare l'outsourcing dei servizi. Questo è un aspetto che gli preme puntualizzare.

Relativamente agli aspetti economici, è vero che attualmente sono previsti circa 34'000.00 franchi per i due servizi: quello esternalizzato e l'eventuale assunzione di nuovo personale. Tuttavia, questi 34'000.00 franchi comprendono tutti i costi, inclusi quelli per la fornitura dei prodotti e delle attrezzature, la gestione del personale e la sostituzione in caso di assenze. Se dovessimo assumere noi il personale, questi costi sarebbero a carico del Comune, incrementando quindi la cifra complessiva da considerare.

Va inoltre sottolineato che la ditta incaricata ha manifestato la propria disponibilità ad assumere personale locale. Su questo punto si è insistito affinché, qualora si presentassero candidature idonee per questo tipo di servizio, potessero essere prese in considerazione. Tutto il personale è assoggettato al contratto collettivo di lavoro del settore, che garantisce le condizioni quadro previste.

Per quanto riguarda la tempistica della prova, il Municipio ritiene che sei mesi non siano sufficienti, considerando che l'entrata a pieno regime degli studenti nella nuova scuola avverrà solo a febbraio, riducendo quindi il periodo di prova a circa tre mesi. Questo non sarebbe sufficiente per una valutazione significativa. Per tale motivo, il Municipio auspica un periodo di prova di almeno un anno scolastico, possibilmente prolungato ulteriormente.

Ribadisce che, qualora questa prova dovesse rivelarsi soddisfacente, la soluzione verrà applicata esclusivamente alla nuova sede della scuola primaria, senza estenderla ad altre strutture.

Conclude con una considerazione personale, nata ascoltando tutti i presenti. Oggi si stanno valutando risorse esterne per integrare quelle interne al Comune, ma è anche nostro compito tutelare l'organico attuale e le persone che vi lavorano. Queste persone sono attualmente sotto notevole pressione, e caricare ulteriormente il loro lavoro potrebbe avere ripercussioni sulla loro salute, considerando che i rischi di burnout sono reali e presenti. Invita quindi a riflettere sulla struttura attuale, cercando di proteggere ciò che funziona senza sovraccaricare ulteriormente le risorse interne.

In conclusione, ritiene che l'esternalizzazione parziale proposta rappresenti il miglior compromesso per affrontare le criticità emerse, consentendo di valutare se la soluzione sia effettivamente sostenibile, sia dal punto di vista operativo che finanziario. Confida nel sostegno a questa visione del Municipio, ringraziando per l'ascolto e comunicando che il Municipio ha deciso di non aderire alla proposta di emendamento.

Furio Gianoli riporta che in Commissione era emersa la problematica riguardante la possibilità di tagli ai sussidi delle ore di ginnastica e di educazione musicale. Il Municipio aveva assicurato che questa eventualità non riguardava il nostro Comune, in quanto non risultava che avessimo mai ricevuto tale tipo di sostegno da parte del Cantone.

Pertanto, ci sono due possibilità: o abbiamo frainteso noi, oppure chi si è informato ha ricevuto delle informazioni errate. Purtroppo, ci dobbiamo basare su dati concreti, poiché un preventivo si costruisce su informazioni certe, che il Municipio elabora e poi trasmette all'organo legislativo, per la deliberazione.

Desidera esprimere il suo apprezzamento per il lavoro svolto dal Municipio, dal Capo dicastero e dal Responsabile delle finanze. Tuttavia, invita il Municipio a sollecitare presso le Autorità superiori, ossia a Bellinzona, affinché il personale incaricato di fornire risposte sia adeguatamente preparato. Altrimenti, rischiamo di trovarci a dover riflettere su situazioni che risultano poco chiare.

Gianni Baffelli esprime il proprio ringraziamento al Presidente e, avendo sottoscritto l'emendamento in questione, ritiene opportuno condividere la propria opinione. Sebbene si dichiari favorevole alla proposta generale, ritiene che un periodo di prova sarebbe stato sufficiente per verificare l'efficacia delle misure proposte. A tal proposito, desidera portare l'attenzione su esperienze passate vissute nella pubblica amministrazione, in particolare riguardo all'esternalizzazione parziale dei servizi di pulizia. In questo caso specifico, sottolinea le problematiche che tale scelta ha comportato per le finanze cantonali e per l'efficienza del

servizio stesso. Infatti, nel corso degli anni, il servizio di pulizia è stato progressivamente reinternalizzato, poiché si è compreso che, nonostante l'impegno di coloro che avevano gestito l'esternalizzazione, il personale coinvolto era spesso sottopagato e proveniva da località distanti, con conseguenti difficoltà nella qualità del servizio e nella gestione delle risorse.

Esprime il suo disaccordo sull'idea di proseguire con l'esternalizzazione, pur non appartenendo all'orientamento politico della sinistra, ma sostenendo una posizione politica più orientata verso la Lega e un forte senso di responsabilità sociale. A suo avviso, la soluzione proposta non sta funzionando come previsto, come evidenziato anche dalla risposta ricevuta in merito all'obiettivo dell'esternalizzazione, ovvero quello di rendere il personale più attento e preciso. Rileva che sono emerse due spiegazioni contrastanti sulla questione, invitando a chiarire quale sia quella corretta. In base alla prima spiegazione, ritenuta poco convincente e superficiale, ritiene che l'amministrazione, avendo gli strumenti adeguati a disposizione, avrebbe dovuto garantire una gestione più efficiente del servizio.

Solleva dubbi sul fatto che la strada scelta, formalmente simile a quella di un'impresa privata, possa adattarsi a un ente pubblico, soprattutto se non comporta alcun reale risparmio. A tal proposito, fa riferimento alla risposta alla Commissione della gestione, che evidenzia come, sebbene l'infrastruttura e l'impiego di macchinari comportino dei costi, si prevede comunque la necessità di acquisti futuri, con conseguenti implicazioni economiche. Suggerisce che sarebbe più opportuno offrire posti di lavoro locali, anche per ausiliari nel servizio di pulizia, evidenziando che, con le giuste condizioni, è difficile credere che non vi sarebbero persone disponibili a svolgere tali mansioni.

In conclusione ribadisce che l'ente pubblico non dovrebbe giustificare l'esternalizzazione con la mancanza di risorse, poiché tali risorse potrebbero essere reperite. Pur dichiarando di non essere contrario a priori all'idea, esprime forti riserve riguardo a una gestione che non tenga conto delle necessità di garantire condizioni di lavoro dignitose per il personale coinvolto, anche se si tratta di mansioni di minore rilevanza.

Zeno Casella desidera fare una breve replica in merito a un problema che non aveva sollevato in precedenza, ma che riguarda le difficoltà nel reperire risorse. Osserva che, probabilmente, esiste ancora un margine di miglioramento nelle condizioni di lavoro offerte nel nostro Comune. Non intende riferirsi a tutti i posti di lavoro, ma, in questo caso, alle mansioni con la retribuzione più bassa nella scala salariale. È importante considerare che le donne impiegate nel servizio di pulizia del nostro Comune sono in una classe salariale che prevede un compenso di poco più di 3'000.00 franchi lordi al mese, che risulta inferiore a quanto previsto dal contratto collettivo del settore. Vi è probabilmente un margine di miglioramento, almeno dal punto di vista salariale, senza dover affrontare costi eccessivi. In effetti, la legge della domanda e dell'offerta potrebbe fare in modo che si presentino più candidati, se le condizioni fossero più favorevoli.

Hamos Meneghelli afferma che abbiamo appena ascoltato l'intervento di Zeno Casella, che ha proposto un suggerimento volto ad aumentare ulteriormente le spese per il personale. Tuttavia, tale proposta non sembra allinearsi con quanto discusso negli ultimi 90 minuti. Ciò non intende sminuire il valore del suggerimento, ma è un aspetto che merita una riflessione. Il suo intervento, invece, si concentra su un altro punto che non è stato affrontato nel dibattito finora, ma che è stato correttamente evidenziato da chi ha redatto la proposta di emendamento, che condivide pienamente. In particolare, si riferisce al dato delle 1228 ore di assenza, come indicato dal Capo dicastero, riferito a una specifica parte dei collaboratori. Questo dato lo preoccupa molto e solleva interrogativi su come sia possibile che si arrivi a un numero tanto elevato. Pertanto, crede che sia necessario intervenire su questo aspetto, poiché un numero così alto di ore di assenza potrebbe indicare un malessere diffuso. Di fondo, potrebbe esserci un problema che causa tale assenza sproporzionata e che, a sua volta, porta a un sovraccarico di lavoro per coloro che invece sono presenti, con un carico decisamente superiore alla norma.

A suo avviso, l'azione da intraprendere, che non è stata menzionata questa sera, dovrebbe essere focalizzata su questo problema. Come evidenziato nell'emendamento di Zeno, abbiamo approvato un ROD, seppur con qualche riserva per una serie di motivi, ma crede che sia importante osservare i punti positivi di questa proposta e agire dove possibile. In particolare, crede sia necessario che il personale dirigente incaricato si impegni a comprendere le cause di queste ore di assenza, che dal suo punto di vista sono inaccettabili.

Alessandro Fontana interviene sul tema, esprimendo il proprio supporto al Municipio. A tal proposito sottolinea che, mediamente, senza considerare la situazione specifica della Svizzera e l'impatto del periodo post-Covid, ogni collaboratore a tempo pieno (100%) registra un'assenza media di 11 giorni all'anno. Tuttavia, nel caso in esame, la media risulta essere di circa 7 giorni di assenza per ogni collaboratore all'anno. Fa notare che questo dato è stato calcolato sulla base delle ore di assenza effettive dei collaboratori che sono attualmente in servizio. Non conosce con certezza la percentuale di personale che effettivamente lavora a tempo pieno, ma ipotizza che alcuni lavorino al massimo metà del tempo, il che potrebbe far lievitare il numero complessivo di giorni di assenza se il calcolo venisse effettuato in proporzione. Evidenzia che l'introduzione di misure che favoriscono una maggiore concorrenza e maggiore efficacia non sarebbe negativa. Anzi, se queste misure stimolassero ulteriormente i collaboratori, si dice favorevole, convinto che il lavoro potrebbe essere svolto in modo ancora più efficiente.

Propone un ulteriore suggerimento per il Municipio, ispirato da una conferenza a cui aveva assistito qualche mese prima. In quella occasione, il direttore dell'azienda di trasporti pubblici ticinesi raccontò di come, all'inizio della sua direzione, l'azienda affrontasse una situazione di assenze elevate nel personale, con una media di 40 giorni di assenza all'anno per dipendente. Questa situazione incideva negativamente sui costi aziendali, soprattutto in termini di assicurazioni e sostituzioni del personale, in quanto ogni tre ore era necessario trovare un sostituto per i conducenti dei bus.

Il direttore, preso atto della gravità della situazione, si rivolse al Consiglio di Direzione chiedendo quale fosse la soluzione per migliorare la situazione. L'azienda decise quindi di affidare a una ditta esterna il compito di fare un'analisi approfondita della situazione. La ditta condusse interviste con i collaboratori, i quadri intermedi e i dirigenti, e, da questa indagine, emersero numerose criticità, tra cui incomprensioni e malesseri tra il personale.

Il risultato di questo intervento fu che, oggi, l'azienda ha una media di assenze che è in linea con quella di altre aziende in Svizzera, ad eccezione dei casi di lunga durata, che purtroppo sono inevitabili e indipendenti dalla volontà dei dipendenti. Suggerisce quindi che il Municipio prenda in considerazione la possibilità di intraprendere un'analisi simile, proposta che aveva già avanzato in passato, sebbene con qualche difficoltà nell'affermarsi. Si tratta di un lavoro che, pur comportando degli oneri e un impegno significativo in termini di risorse e energie, potrebbe portare a risultati positivi. Un intervento serio e mirato, con l'obiettivo di identificare le cause alla base delle assenze e del malcontento, potrebbe contribuire a risolvere molti dei problemi legati alla gestione delle assenze e al miglioramento del clima lavorativo.

Conclude il suo intervento esprimendo l'opinione che un tale approccio, se adeguatamente affrontato con una giusta critica e analisi, potrebbe essere molto utile nel colmare le lacune attuali.

Furio Gianoli l'ultimo punto che desidera sottoporre all'attenzione riguarda una riflessione emersa recentemente in merito alla scuola, ovvero se si sta valutando la possibilità, una volta completato l'impianto sportivo in costruzione, che comprende la pista per biciclette e la pista da ghiaccio, di offrire agli studenti l'opportunità di utilizzare tale centro. Si interroga sull'opportunità di procedere con questa iniziativa senza una valutazione più approfondita. In particolare, solleva la questione del trasporto necessario per accompagnare gli studenti e permettere loro di praticare attività sulla pista di ghiaccio, considerando anche l'attrezzatura da fornire per tale attività. Ritiene che sia necessario proseguire con una riflessione più ponderata prima di prendere una decisione definitiva su questa proposta.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, procede con la votazione eventuali.

Votazione proposta del Municipio: 19 voti favorevoli

Votazione proposta di Fiorenza Rusca Franzoni, Zeno Casella, Furio Gianoli e Gianni Baffelli: voti favorevoli 12

Votazione finale proposta Municipio: 20 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuti.

3. Cultura, sport e tempo libero, chiesa (costi: fr. 2'149'150.00; ricavi: fr. 755'700.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

4. Sanità (costi: fr. 3'997'100.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

5. Sicurezza sociale (costi: fr. 3'186'500.00; ricavi: fr. 771'150.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

6. Trasporti e comunicazioni (costi: fr. 3'271'800.00; ricavi: fr. 628'000.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento. Non è il caso, pertanto si prosegue.

7. Protezione dell'ambiente e pianificazione del territorio (costi: fr. 4'719'550.00; ricavi: fr. 4'094'500.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento.

Isa De Luca, sottopone una proposta di emendamento che consiste nell'aumentare a fr. 225.00 la tassa di utenza a condizione che i primi 20 metri cubi non vengano fatturati e che andranno di conseguenza a modificare le voci ai ricavi 710.4240.001 tasse di utenza e 710.4240.003 tasse sul consumo, il cui adeguamento comporterà una lieve riduzione dei ricavi.

Gianni Baffelli interviene in merito all'emendamento proposto, esprimendo la propria posizione. Sebbene l'emendamento sia interessante, ritiene che vi sia un vizio di forma. Chiede, pertanto, di essere corretto se necessario, ma sottolinea che, in questo caso specifico, tali modifiche dovrebbero essere eventualmente inserite in un regolamento. In altre parole, il cambiamento del regolamento non è una decisione che spetta al Consiglio comunale in sede di preventivo, ma deve essere stabilito in base alle linee guida già previste nel regolamento stesso. Le "forchette" presenti nel regolamento determinano quali decisioni applicare e sono stabilite dal Municipio, che può modificarle annualmente, pubblicando le modifiche all'albo. Pertanto, ritiene che non sia possibile prendere una decisione così dettagliata in questa sede, poiché è già disciplinata da un regolamento in vigore. Tuttavia riconosce la possibilità di essere in errore, ma ritiene che formalmente la questione debba essere affrontata in quel contesto.

Giacomo Nobile interviene per fare un breve riepilogo sui motivi che hanno portato alle modifiche in discussione, ricordando che l'obiettivo primario del Municipio era quello di raggiungere la parità, in conformità con la legge sui costi e i ricavi, al fine di indurre il Cantone

a condonare i debiti pregressi. Per quanto riguarda l'acqua, l'obiettivo è stato raggiunto: il Cantone ha esaminato il nostro preventivo e ci ha consentito di proseguire con questa operazione.

Sottolinea che non bisogna dimenticare che due anni fa il Comune registrava una perdita di 200'000.00 franchi per l'acqua potabile e le canalizzazioni, mentre l'anno scorso la perdita è scesa a 170'000.00 franchi. Quest'anno, seppur con un importo esiguo, si è registrato un avanzo di 6'250.00 franchi, un piccolo ma significativo miglioramento rispetto al passato.

Fa poi notare che un'altra modifica è stata imposta da Mister prezzi, che ha vietato l'applicazione di tariffe differenziate. In passato, la maggior parte dei consumatori pagava 1,20 franchi al metro cubo, ma esistevano anche fasce tariffarie superiori, che arrivavano fino a 1,50 o 1,70 franchi al metro cubo, a seconda del consumo. Tuttavia, la legge ha imposto che l'acqua fosse tariffata allo stesso prezzo per tutti, eliminando questa differenziazione. Osserva che anche questa proposta potrebbe contenere un vizio di forma, in quanto suggerire che i primi 20 metri cubi non vengano fatturati potrebbe sembrare una nuova forma di tariffa differenziata, che non è più consentita.

In merito alla tassa di utenza e al prezzo al metro cubo, sottolinea che il Municipio ha cercato di trovare un equilibrio tra i vari aspetti, come giustamente sottolineato. Si è cercato di evitare un aumento eccessivo della tassa di utenza e del costo al metro cubo. Attualmente, il costo dell'acqua è già tra i più alti nella regione di Lugano, e se avessimo aumentato ulteriormente le tariffe, avremmo rischiato di ottenere il primato delle tariffe più alte, un primato che il Municipio preferisce lasciare ad altri.

Conclude affermando che il processo è stato frutto di una lunga discussione e di un confronto con i tecnici e ingegneri del Comune. La soluzione proposta, a suo avviso, è equilibrata. Inoltre, anticipa che nei prossimi anni è previsto un aumento graduale della tassa di consumo, circa 10 centesimi al metro cubo ogni anno. Sarà discrezione del Municipio decidere se applicare tale aumento in maniera lineare ogni anno o se distribuirlo in aumenti più ampi, ogni due o tre anni, di circa 20-30 centesimi alla volta. In ogni caso i costi dovranno essere aumentati, e il Municipio dovrà tornare ad aumentare la tassa di consumo nel prossimo futuro.

Isa De Luca interviene esprimendo preoccupazione riguardo all'aumento della tassa finalizzato al pareggiamento del bilancio di questa rubrica. Ritiene che questa misura risulti discriminante, in quanto penalizza quei consumatori, come molti cittadini, che si sforzano di essere parsimoniosi. In questo senso, il consumatore che cerca di ridurre il proprio consumo d'acqua non viene premiato, ma, anzi, viene penalizzato attraverso un aumento delle tariffe. L'idea che il consumo ridotto, frutto di comportamenti parsimoniosi, possa portare a minori introiti e dunque ad un aumento della tariffa non dovrebbe penalizzare chi si comporta in modo virtuoso. Vi è un vizio di forma in questa logica, in quanto i costi legati ai risanamenti e alla manutenzione delle canalizzazioni dovrebbero essere gestiti in modo differente, senza ricadere esclusivamente sul servizio di approvvigionamento idrico. La proposta di far gravare questi oneri esclusivamente sulle tasse causali appare ingiusta, e paradossale che l'autorità comunale penalizzi il consumatore parsimonioso aumentando costantemente la tariffa unitaria. Secondo lei questo approccio presenta una certa "perversione" nel sistema, in quanto il comportamento virtuoso viene penalizzato, anziché premiato. Conclude chiedendo uno sforzo da parte dell'amministrazione comunale per venire incontro a coloro che riescono a contenere il proprio consumo d'acqua, ma che, a causa dell'aumento delle tariffe, si trovano in difficoltà nel far fronte al pagamento delle tasse. Se questo meccanismo non verrà rivisitato, si rischia di ottenere minori entrate, poiché coloro che non riescono a pagare le imposte non saranno in grado di sostenere le tasse causali che continuano ad aumentare. Per questo motivo propone una soluzione di compromesso, che possa tenere conto di queste problematiche e andare incontro a una posizione politica importante: garantire l'accesso a un bene collettivo come l'acqua.

Roberto Decarli interviene sollevando una riflessione riguardo all'importo di 24 franchi, che corrisponde a una somma inferiore al costo di un caffè al mese. Esprime dubbi sulla rilevanza di questa cifra, chiedendosi di cosa si stia realmente parlando. Sottolinea che se si insiste sulla

necessità di risparmiare acqua, va ricordato che non ci troviamo in un contesto come il Sahara. Ci sono mesi dell'anno in cui l'acqua estratta dai bacini va a finire nei fiumi senza essere utilizzata. Se l'acqua viene venduta, ciò permette di incassare i soldi, comprese le tasse per il servizio di fognatura. Al contrario, se l'acqua non viene consumata, non vengono contabilizzati nemmeno i ricavi relativi al servizio di fognatura, con il rischio di dover aumentare le altre tasse legate a questo servizio.

Paragona questa situazione al consumo di beni durevoli come un computer o un'automobile, dove il costo fisso non varia in base all'uso. Se un bene viene utilizzato poco, il costo per unità di utilizzo aumenta, mentre se utilizzato intensamente, il costo orario diminuisce. Nella stessa logica, se un'utenza domestica si allaccia all'acquedotto per soddisfare bisogni quotidiani, come lavarsi o preparare i pasti, è giusto che paghi per l'acqua utilizzata. Pur riconoscendo che esistono pratiche virtuose come l'uso di acqua piovana, ritiene che chi desidera acquistare acqua potabile debba avere la libertà di farlo, considerando che per gran parte dell'anno l'acqua finisce comunque nei fiumi, senza essere utilizzata.

Infine sottolinea che il comune ha ottenuto un successo importante nel riuscire a convincere il Cantone ad annullare i debiti pregressi legati all'approvvigionamento idrico. Da questo momento in poi, si dovrà pagare il costo effettivo dell'acquedotto per ogni utenza, un passo significativo per una gestione sostenibile e giusta delle risorse.

Il Sindaco osserva che Roberto Decarli ha sollevato un punto corretto: l'acqua che esce dai bacini, alimentando i fiumi, il Cassarate e il lago di Lugano, ha un costo, poiché le infrastrutture necessarie per prelevarla comportano spese. Anche se l'acqua non viene consumata, la sua gestione continua a generare costi, che devono essere sostenuti. In effetti, se per un intero anno nessuno aprisse il rubinetto, l'utente non consumerebbe acqua, ma continuerebbe comunque a ricevere una fattura, che includerebbe la tassa base di 225 franchi, oltre ai costi generati dall'acquedotto.

Sottolinea quindi che, quando si parla di "uso parsimonioso", bisogna considerare che l'acqua, sebbene non venga utilizzata, costa comunque. L'infrastruttura deve essere mantenuta e, pertanto, i costi sono inevitabili, anche se il consumo è minimo. Anche nel caso in cui si riuscisse ad azzerare i disavanzi, bisogna fare attenzione a non crearne di nuovi. Infatti, se si verificasse un anno siccitoso come il 2022, in cui il consumo di acqua dovesse essere ridotto, si incasserebbero meno soldi e si potrebbe generare un disavanzo, che andrebbe coperto nei periodi successivi, comportando probabilmente un aumento delle tariffe, che potrebbero arrivare a 30 centesimi in più per coprire il deficit e i costi previsti.

In sintesi, mette in evidenza la realtà dei costi fissi e della gestione dell'acquedotto, chiarendo che, sebbene l'uso parsimonioso sia auspicabile, non si può evitare che il sistema richieda comunque un impegno finanziario costante.

Zeno Casella precisa che non condivide quanto è stato detto con gli ultimi interventi, ma preferisce non prolungare ulteriormente la discussione in quanto non lo ritiene produttivo. Esprime pieno accordo con la proposta della collega Isa De Luca, ma ritiene che, nella forma attuale, l'emendamento non possa essere avanzato. Pertanto, suggerisce di ragionare insieme, proponendo una collaborazione per redigere una mozione, eventualmente finalizzata a una revisione del regolamento. A tal fine, si dichiara disponibile, insieme al suo gruppo, a collaborare per sviluppare una proposta di revisione del regolamento, che possa poi essere discussa in modo più completo. In conclusione, sottolinea che l'emendamento, così come formulato, non può essere presentato.

Paolo Piattini dal punto di vista tecnico, l'articolo 72 bis definisce la tassa di consumo come composta dalla tariffa per metro cubo, moltiplicata per il totale dei metri cubi consumati, rilevato tramite la lettura annuale del contatore. Per le aziende agricole, ad esempio, è previsto uno sconto in quanto svolgono la loro attività come attività principale, con una riduzione del 50%. Per le abitazioni situate fuori dalla zona edificabile, che usufruiscono di acqua greggia, è prevista una riduzione del 25%. Pertanto, la tariffa viene determinata in base a questi criteri. Inoltre, l'articolo stabilisce che il Municipio, tramite ordinanza, applica le tariffe nei limiti stabiliti

dalla tabella che segue. In sostanza, l'articolo specifica quali sconti possono essere concessi, ma non prevede uno sconto per i primi metri cubi. Pertanto, dal punto di vista tecnico, conferma che, a suo avviso, l'emendamento non è ricevibile.

Essendo la proposta di emendamento irricevibile, questa non viene messa in votazione.

8. Economia pubblica (costi: fr. 94'500.00; ricavi: fr. 250'000.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento.

9. Finanze e imposte (costi: fr. 4'351'200.00; ricavi: fr. 8'164'990.00)

Il Presidente chiede se vi sono osservazioni o proposte di emendamento.

Zeno Casella sottopone la proposta di emendamento sottoscritta da Fiorenza Rusca Franzoni, Zeno Casella, Furio Gianoli e Gianni Baffelli, denominata "Manutenzione straordinaria a Casa Cattaneo". Con questa proposta si chiede quanto segue:

1. La seguente voce di spesa è modificata in tal modo rispetto al messaggio: Conto 963.3430.001 (Manutenzione edile immobili dei Beni Patrimoniali): 65'000 fr. (invece di 15'000 fr.);
2. Il Municipio è incaricato di utilizzare tale cifra per dei lavori di manutenzione straordinaria di Casa Cattaneo a Lugaggia, identificando gli interventi più urgenti per evitare il degrado dell'immobile e procedendo alla loro realizzazione;
3. Le voci complessive del Preventivo 2025 vengono adeguate di conseguenza.

Riguardo all'emendamento sottolinea che è stato ben compreso e che, come già anticipato, ha chiaramente uno scopo politico, ma al tempo stesso una valenza pratica.

Precisa che si era riservato di aspettare la risposta del Municipio all'interpellanza che aveva presentato durante l'ultimo Consiglio comunale su questo argomento. Preannuncia fin da subito che è molto insoddisfatto della risposta ricevuta, motivo per cui ritiene di avere pieno diritto di mantenere questo emendamento. Non vuole ripercorrere tutta la vicenda di Casa Cattaneo, ma afferma che è evidente, come confermato anche dal collega Decarli, che l'immobile si trova in uno stato di degrado avanzato. Ricorda che si tratta di una proprietà comunale che è stata lasciata in eredità, e che qualunque direzione si decida di intraprendere riguardo a quest'immobile, sia che si voglia venderlo, come è stato ventilato, sia che si voglia recuperarlo, è necessario prendere una decisione.

Dichiara di essere personalmente contrario alla vendita dell'immobile, ma sottolinea che, qualora si raggiunga una maggioranza favorevole alla vendita, è importante notare che, dal punto di vista immobiliare, il valore dell'immobile sarebbe probabilmente molto ridotto. Perciò, anche dal punto di vista speculativo, se l'intento fosse quello di preservarlo per venderlo in futuro, sarebbe comunque necessario intervenire per evitare che l'immobile subisca ulteriori danni.

Ha risposto ad alcune delle perplessità che potrebbero sorgere anche tra chi è favorevole alla vendita, ribadendo che lui e molti altri sono favorevoli invece a una preservazione e valorizzazione dell'immobile, anche in collaborazione con l'associazione che da tempo si batte per il recupero della struttura. Sottolinea che, purtroppo, finora questa iniziativa non ha avuto successo.

Afferma che, qualora la decisione di vendere l'ex casa comunale di Lugaggia andrà in porto, sarà importante anche lanciare un segnale alla cittadinanza, affinché si possa ragionare sulla disponibilità di spazi per la comunità nel quartiere di Lugaggia, anche in una prospettiva futura, dopo questa vendita. Per questo motivo, ritiene doveroso inserire nel programma almeno un importo di 50'000.00 franchi per il recupero e la manutenzione dell'immobile.

Ricorda che, sebbene il suo gruppo fosse contrario alla vendita dell'ex casa comunale, ora è importante dare seguito agli impegni presi. Sottolinea che questo contributo si propone come una soluzione per dare continuità alle decisioni precedenti, lasciando comunque al Municipio la libertà di manovra. L'intento non è quello di limitare le azioni del Municipio, ma di offrire un aiuto concreto per evitare che l'immobile continui a deperire. Precisa che, se il Municipio ritiene che bastino 5'000 franchi per evitare il degrado di Casa Cattaneo, potrà utilizzare solo quella cifra, ma che è fondamentale iniziare a intervenire. In ogni caso l'immobile non dovrebbe essere lasciato in questo stato.

Manuel Borla condivide, almeno in parte, quanto espresso da Zeno Casella riguardo al principio, sottolineando che Casa Cattaneo è stata ereditata dal comune di Capriasca nel 2002, proveniente dagli ex comuni oggi quartieri. Oggi, questi immobili non solo contraddistinguono il Comune e i quartieri, ma rappresentano anche una parte della storia e della cittadinanza, assumendo un valore culturale. Specifica poi che Casa Cattaneo, sebbene meno rilevante dal punto di vista culturale, è comunque iscritta nel piano regolatore approvato dal governo quale bene culturale.

Ricorda che nelle Legislature precedenti sono state depositate diverse mozioni interpartitiche per discutere della questione. Pur comprendendo che, al momento, la situazione è difficile, come sottolineato precedentemente dal Sindaco, con le spese da affrontare per le nuove scuole e altre necessità urgenti, ribadisce che i beni culturali, e in particolare i tre immobili già indicati da questo Consiglio comunale (Casa Battaglini, Casa Cattaneo e la casa comunale di Sala Capriasca), richiedono attenzione.

Conclude il suo intervento chiedendo se esiste già un conto a preventivo per la manutenzione di questi beni culturali, suggerendo che sia necessario iniziare a metterci mano con una riflessione generale su come gestire questi spazi nel futuro.

Giacomo Cattaneo informa che il Municipio ha deciso di non aderire alla proposta di emendamento. Il municipio non si oppone a questo emendamento perché ritiene che 50'000.00 franchi siano troppo pochi per evitare il deperimento di Casa Cattaneo. Se fosse necessario, e se con 50'000.00 franchi fosse possibile intervenire e prevenire il degrado dell'immobile, il Municipio avrebbe già agito in tal senso. Infatti, negli ultimi anni, l'amministrazione ha già provveduto con interventi mirati, ritenendo che siano stati sufficienti a evitare il degrado.

Il Municipio è consapevole che il fattore principale del degrado di un edificio è l'infiltrazione di acqua. Per questo motivo, sono stati effettuati interventi da parte dei nostri operai, tra cui interventi relativamente economici che hanno permesso di fermare l'infiltrazione di acqua. Tuttavia, l'impiantistica dell'edificio è ormai compromessa, e lo era già prima che la proprietà passasse all'ex comune di Lugaggia. Da questo punto di vista non vi è più nulla da salvaguardare. Per quanto riguarda la struttura, in presenza di cedimenti o potenziali cedimenti, sono stati effettuati puntellamenti, grazie anche al lavoro dei nostri operai.

Il Municipio, dopo aver fatto eseguire sopralluoghi da tecnici, ritiene che ulteriori interventi siano inutili, in quanto risulterebbero un investimento poco fruttuoso. Ad esempio, se dovessimo sostituire i serramenti ora, ci troveremmo probabilmente, fra qualche anno, a dover rifare completamente la ristrutturazione e a dover smontare nuovamente i serramenti appena installati. In caso di nuove problematiche segnalate da sopralluoghi o da nostri operai, come crepe o altri danni, il Municipio interviene tempestivamente per risolvere la situazione, senza lasciare che i muri o le solette crollino.

Pertanto, dal punto di vista tecnico e pratico, l'emendamento, soprattutto se si intende utilizzarne solo una parte, appare poco giustificato. Se non dovessero emergere nuovi problemi, è probabile che non vengano utilizzati fondi, e quindi i 50'000.00 franchi rischiano solo di aumentare ulteriormente la differenza tra preventivo e consuntivo, differenza che, come noto, viene già criticata per essere troppo alta.

Hamos Meneghelli ritiene che il primo dovere del Municipio è quello di custodire un bene che di fatto è comunale. Il Municipio l'ha ricevuto in uno stato che era quello che era, e ha il compito di mantenerne il valore. Mantenere il valore significa compiere manutenzioni ordinarie che impediscano il deperimento e il deterioramento dell'edificio, preservandone così il valore nel tempo.

È chiaro che, come ha ben sottolineato Zeno Casella, il messaggio ha una valenza politica, e in questo caso ritiene che sia importante distinguere nettamente ciò che riguarda il mantenimento del valore, ovvero la manutenzione, da quello che è l'investimento che si intende fare su Casa Cattaneo e sugli altri edifici già menzionati. Diventa quindi difficile prendere posizione su un emendamento che, di fatto, non ha come obiettivo il mantenimento del valore, ma piuttosto l'investimento, ovvero la trasformazione dell'immobile.

In questo senso, non ha dubbi sul fatto che il Municipio abbia il buon senso di fare tutto il possibile, come ha dichiarato il Capo dicastero, ed è certamente suo dovere farlo per mantenere il valore del bene. Tuttavia, la questione dell'investimento e della destinazione futura di Casa Cattaneo è un altro discorso, un discorso politico che sicuramente non si risolve con l'approvazione di un credito di 50'000.00 franchi.

Il Presidente, non essendoci ulteriori interventi, procede con la votazione eventuali.

Votazione proposta del Municipio: 19 voti favorevoli

Votazione proposta di Fiorenza Rusca Franzoni, Zeno Casella, Furio Gianoli e Gianni Baffelli: 13 voti favorevoli

Votazione finale proposta del Municipio: 21 voti favorevoli, 10 contrari, 1 astenuti.

Il Presidente legge il totale dei costi e dei ricavi, ammontanti a fr. 35'004'350.00, rispettivamente fr. 18'867'740.00.

In votazione finale il MMN 16/2024, è approvato con 21 voti a favore, 3 contrari e 8 astenuti.

Il Presidente mette in discussione, senza votazione, il conto degli investimenti.

Nessuna osservazione.

Il Segretario propone la lettura della risoluzione adottata; il verbale seduta stante di questa trattanda (art. 24c e 62 della LOC), è approvato con 32 voti a favore (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

5.a TRATTANDA - MMN 02/2024, concernente la richiesta di un credito di fr. 525'000.00 per gli interventi di rinnovo, ampliamento e posa di un impianto di potabilizzazione UV presso il serbatoio di Corticiasca, nonché per la sostituzione di una tratta della condotta di distribuzione e per diversi interventi di manutenzione nella zona adiacente sulle sottostrutture

Zeno Casella, in qualità di relatore richiama i contenuti del rapporto della Commissione della Gestione, parte integrante del presente verbale.

Hamos Meneghelli e Davide Sarinelli, in qualità di relatori richiamano i contenuti del rapporto della Commissione Edilizia e opere pubbliche, parte integrante del presente verbale.

Giacomo Nobile informa che il Municipio aderisce alla proposta di emendamento della Commissione Edilizia e opere pubbliche.

Fiorenza Rusca Franzoni, a nome del Gruppo Insieme a sinistra-PS-Verdi-PC-FA-Indipendenti, dichiara che sosterrà il messaggio.

Doriana Cattani a nome del Gruppo Liberali Radicali + LEA, dichiara che sosterrà il messaggio.

Fabio Banfi a nome del Gruppo IL CENTRO di CAPRIASCA e Indipendenti, dichiara che sosterrà il messaggio.

Gian Antonio Baffelli a nome del Gruppo Lega – Indipendenti,

Alessandro Fontana a nome del Gruppo UDC/SVP Capriasca, dichiara che sosterrà il messaggio.

Il Presidente chiede se vi sono interventi personali.

Isa De Luca offre una riflessione generale sulla proposta di dotare anche i serbatoi dell'acqua potabile di telegestione. Nelle opere di risanamento necessarie, sulle quali non esprime contestazioni, è previsto l'allacciamento sia elettrico che telefonico. L'energia elettrica, a suo avviso, serve per il funzionamento di vari impianti, quali il sistema a raggi UV, per la ventilazione a filtro, la centralina d'allarme collegata a Swisscom, il contatore monodirezionale per la regolazione del flusso, il deumidificatore e l'impianto antiscasso, tutti alimentati dall'energia pagata dai contribuenti.

Sottolinea che le opere in questione vengono messe a carico del servizio di approvvigionamento al 100%, opinione con cui non è d'accordo, poiché tali costi vengono trasferiti ai consumatori sotto forma di tasse causali. Queste tasse vengono costantemente aumentate, data la notevole somma di denaro necessaria, tanto più se si intende introdurre un sistema di gestione da remoto per il rilievo e la telegestione dei dati.

Attualmente, le misurazioni vengono effettuate con un sistema analogico; la digitalizzazione comporta invece la trasmissione dei dati, che per la rete idrica, avviene normalmente ogni ora, mentre per quella elettrica la trasmissione avviene ogni 15 minuti tramite onde radio, che devono avere un segnale sufficientemente forte da superare le barriere fisiche dell'edificio e raggiungere l'antenna più vicina.

Come Helvetica Ticino rende attenti sul consumo elettrico, evidenziando il legame con la trasmissione dei dati e il conseguente aumento dell'elettrosmog. Spiega che l'utilizzo crescente di sistemi digitali per il controllo a distanza dei servizi comporta l'immissione nell'ambiente di ulteriori radiazioni elettromagnetiche, che si sommano a quelle della telefonia mobile.

Richiamando il principio di Paracelso, afferma che ogni sostanza, energia compresa, è velenosa e che la tossicità dipende dalla dose, ossia dal tempo di esposizione e dall'intensità. Gli effetti biologici riconosciuti delle radiazioni ionizzanti erano già stati elencati nella sua interpellanza del 15 novembre, la cui copia era stata distribuita a tutti, accennando al fatto che l'elettrosensibilità rappresenta una malattia ambientale in crescita.

Evidenzia inoltre che la Confederazione, l'anno precedente, inaugura un centro per la consulenza medica presso l'Università di Friburgo, tanto che oggi oltre il 10% della Popolazione svizzera manifesta sintomi sempre più debilitanti. Questi sintomi sono riconducibili all'irraggiamento elettromagnetico pubblico, da cui non si può sfuggire, a differenza dei dispositivi personali che possono essere spenti o schermati.

Ribadisce che la salute pubblica e il benessere dei cittadini devono rimanere una priorità per le autorità comunali, le quali agiscono secondo il principio di precauzione, come sostenuto anche dall'Ufficio federale della protezione dell'ambiente. Annuncia che, insieme all'Associazione Frequenze Evolutive, sta portando avanti una campagna di sensibilizzazione in questo ambito.

Il Presidente interviene, chiedendo a Isa De Luca di attenersi al tema. Aggiunge, sarcasticamente, che si sta parlando di una saracinesca nel comprensorio di Capriasca e non delle antenne 5G che stanno uccidendo la Popolazione mondiale.

Isa De Luca risponde che non sta parlando di antenne 5G e che la disturba molto che il Presidente la interrompa ogni volta che parla di un argomento a lui scomodo.

Il Presidente ribadisce a Isa De Luca che la discussione sul messaggio non deve diventare una campagna elettorale e che tutti hanno letto con estremo interesse la sua interpellanza, ma che se vuole avere la parola deve attenersi al tema.

Isa De Luca quindi, se si potesse anche ridurre leggermente i costi relativi a questo quantificati in ca. 40'000.00/45'000.00 franchi, e non soltanto per il pedibus, inciderebbe maggiormente sulla riduzione delle spese pubbliche.

Ringrazia per l'attenzione e parla anche del rapporto CEOP e della richiesta dell'emendamento per la posa di un nuovo idrante, con cui l'Helvetica Ticino è d'accordo a condizione che ciò non comporti un aumento della spesa.

Per quanto riguarda i contributi di miglioria, non concorda con l'idea che non debbano essere prelevati, perché il miglioramento interessa non solo l'aspetto funzionale, ma anche quello estetico.

Ritiene che si debba considerare un miglioramento a beneficio soprattutto dei confinanti, i quali, in questo caso, riceveranno dei punti luce con candelabri in acciaio.

Andrea Vescovi precisa, per quello che concerne l'allacciamento alla telegestione, che questo verrà realizzato tramite collegamento via cavo alla rete Swisscom, come indicato peraltro nel messaggio municipale, per cui tutto quello che riguarda antenne, frequenze elettrosmog, ecc. non crede sia pertinente a questo messaggio.

Il Presidente non essendoci ulteriori interventi, passa alla votazione (maggioranza assoluta minimo 18) con il seguente esito:

In votazione finale il MMN 02/2024, concernente la richiesta di un credito di fr. 525'000.00 per gli interventi di rinnovo, ampliamento e posa di un impianto di potabilizzazione UV presso il serbatoio di Corticiasca, nonché per la sostituzione di una tratta della condotta di distribuzione e per diversi interventi di manutenzione nella zona adiacente sulle sottostrutture è approvato con 31 voti favorevoli e 1 astenuto.

Il Segretario propone la lettura della risoluzione adottata; il verbale seduto stante di questa trattanda (art. 24c e 62 della LOC), è approvato con 31 voti a favore e 1 astenuto (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

6.a TRATTANDA - MMN 11/2024, concernente la richiesta di un credito di fr. 770'000.00 per gli interventi di rinnovo dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua potabile di Roveredo e Campestro

Arnoldo Storni, in qualità di relatore, richiama i contenuti del rapporto della Commissione della Gestione, parte integrante del presente verbale.

Paolo Piattini, in qualità di relatore, richiama i contenuti del rapporto della Commissione edilizia e opere pubbliche, parte integrante del presente verbale.

Fiorenza Rusca Franzoni, a nome del Gruppo Insieme a sinistra-PS-Verdi-PC-FA-Indipendenti, appoggia il messaggio.

Doriana Cattani a nome del Gruppo Liberali Radicali + LEA, appoggia il messaggio, appoggia il messaggio

Fabio Banfi a nome del Gruppo IL CENTRO di CAPRIASCA e Indipendenti, appoggia il messaggio.

Gian Antonio Baffelli a nome del Gruppo Lega – Indipendenti, appoggia il messaggio, invitando a distinguere tra il credito quadro e un credito per le manutenzioni che sono differenti.

Alessandro Fontana a nome del Gruppo UDC/SVP Capriasca, appoggia il messaggio.

Il Presidente chiede se vi sono interventi personali.

Fiorenza Rusca Franzoni, a titolo personale esprime qualche perplessità, osservando che, talvolta, certe decisioni spesso vengono imposte poiché per una derrata alimentare sono necessari dati e valori. Si interroga se tali misure non siano esagerate. Riprende inoltre quanto affermato in precedenza dal collega Decarli, secondo il quale in alcuni paesi si utilizzano taniche che rimangono per settimane, ma alla fine l'acqua viene consumata lo stesso. Sostiene che una via di mezzo potrebbe essere una soluzione ragionevole.

Considera anche il caso dell'arsenico in Valcolla, suggerendo che si potrebbero raccogliere statistiche per verificare se le persone vivono di più in presenza di un moderato apporto di arsenico nell'acqua. Tuttavia, ribadisce che tali questioni non dipendono da lei e, pertanto, è necessario investire.

Isa De Luca in qualità di portavoce di Helvetica Ticino si riallaccia a quanto già asserito per il messaggio precedente.

Gianni Baffelli afferma, in maniera scherzosa, che non è la Lega a voler aderire all'Unione europea ma che le direttive sull'arsenico derivano di lì.

Il Presidente fa notare che vi sono luoghi nel mondo che hanno sì l'acqua ma poi però, in questi luoghi, è necessario bere l'acqua dalla bottiglia poiché quella erogata non è potabile. Non essendoci ulteriori interventi, passa alla votazione (maggioranza assoluta minimo 18) con il seguente esito:

In votazione finale il MMN 11/2024, concernente la richiesta di un credito di fr. 770'000.00 per gli interventi di rinnovo dei serbatoi di stoccaggio dell'acqua potabile di Roveredo e Campestro, è approvato con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuti.

Il Segretario propone la lettura della risoluzione adottata; il verbale seduta stante di questa trattanda (art. 24c e 62 della LOC), è approvato con 32 voti a favore (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

7.a TRATTANDA - Risposte a interpellanze

1. Interpellanza di Zeno Casella denominata "Casa Cattaneo-Quadri: quando e come si intende intervenire?".

Zeno Casella si dichiara non soddisfatto.

2. Interpellanza di Fiorenza Rusca Franzoni denominata “Capriasca e l’inquinamento luminoso: facciamo un primo punto della situazione a un anno e mezzo dall’introduzione dell’Ordinanza municipale”.

Fiorenza Rusca Franzoni si dichiara soddisfatta.

3. Interpellanza di Paolo Piattini denominata “Permettere di andare a scuola a piedi in sicurezza”.

Paolo Piattini si dichiara soddisfatto.

4. Interpellanza di Paolo Piattini denominata “Contenimento delle neofite invasive”.

Paolo Piattini si dichiara non soddisfatto.

5. Interpellanza di Marco Rudin denominata “Programma d’azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità”.

Marco Rudin si dichiara soddisfatto.

6. Interpellanza di Marco Rudin denominata “Capriasca e il Fondo per le energie rinnovabili (FER): facciamo un primo punto della situazione a 10 anni dalla sua costituzione”.

Marco Rudin si dichiara soddisfatto.

7. Interpellanza di Fiorenza Rusca Franzoni denominata “rete di distribuzione energia elettrica in Capriasca e rapporti con AEM SA”.

Fiorenza Rusca Franzoni si dichiara soddisfatta.

8. Interpellanza di Isa De Luca denominata “effetti biologici riconosciuti delle radiazioni non ionizzanti”.

Isa De Luca si dichiara parzialmente soddisfatta.

9. Interpellanza di Fiorenza Rusca Franzoni denominata “PECo Capriasca: facciamo il punto della situazione”.

Fiorenza Rusca Franzoni si dichiara soddisfatta.

10. Interpellanza di Fiorenza Rusca Franzoni denominata “videosorveglianza nel Comune”.

Fiorenza Rusca Franzoni si dichiara soddisfatta.

11. Interpellanza di Marco Rudin, Zeno Casella, Fiorenza Rusca Franzoni, Giulio Mulattieri e Isa De Luca denominata “posteggi Campestro”.

Marco Rudin, Zeno Casella, Fiorenza Rusca Franzoni, Giulio Mulattieri e Isa De Luca si dichiarano soddisfatti.

Il verbale seduta stante di questa trattanda è approvato con 32 voti a favore (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

8.a TRATTANDA – Mozioni e interpellanze

Mozioni

Viene presentata una mozione generica dal gruppo UDC, denominata “Vendiamo l'ex UTC DI Sala riqualifichiamo Piazza Lepori e investiamo nel nuovo magazzino Comunale (ex stabile ARL). La mozione viene demandata alla Commissione Edilizia e Opere pubbliche. .

Interpellanze

Non sono state presentate interpellanze.

Il verbale seduta stante di questa trattanda è approvato con 32 voti a favore (32 presenti). La trattanda è pertanto definitivamente evasa.

Alle ore 23:30 il Presidente ringrazia i presenti e chiude definitivamente la seduta.

Per il Consiglio comunale

Aaron Rezzonico, **Presidente**

Davide Conca, **Segretario**